

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 13 Gennaio

Un dormiente

Chi dorme non piglia pesce. E chi è che dorme? Proprio il Ministro della pubblica istruzione. Il Diritto giorni addietro conteneva infatti una fiera e pungente requisitoria contro S. E. Coppino, il quale invece d'occuparsi delle cose, anche più urgenti, del suo Dicastero, lascia correre le acque per la loro china. Figlio primogenito del trasformismo, ei mostrasi sempre disposto a subordinarsi placidamente ad ogni nuovo indirizzo impostogli da un più alto volere, senza idee proprie e senza convinzioni, giammai capace a concludere, soltanto ammirabile per la pacata disinvoltura, onde continua nel supremo suo ufficio. Quindi è che il precitato autorevole diario della Capitale, così chiude il suo articolo in proposito: « Sicuramente noi lo ammiriamo ma più di lui, che può avere una specie di attenuante nel suo scetticismo e nell'amore al portafoglio, dobbiamo ammirare la pazienza di chi lo tollera. È ben doloroso che nella nuova Italia la pubblica educazione sia tenuta in sì poco conto da affidarne la tutela e l'indirizzo a chi punto non se ne cura, a chi da tempo ha perduto ogni prestigio presso il corpo insegnante ogni autorità nella Camera e nel Paese. »

Dunque la maggiore responsabilità per ciò cade sul Governo e sul Paese, o meglio sulla pubblica opinione, che ne hanno fin qui tollerato le perniciose conseguenze. E' un fatto ormai notissimo che il Dicastero dell'Istruzione e le cose che lo riguardano, si presentano eziandio ai più benigni osservatori, quale una morta gara, che avrebbe d'uopo d'essere quanto prima scossa e depurata. E mentre codesto compito sarebbe ap-

pena sperabile a conseguirsi da un uomo veramente superiore per fermezza ed energia di propositi, il tutto è in quella vece abbandonato alla mercè di chi manca di ideali, e d'un programma netto e sicuro.

L'istruzione primaria e secondaria soprattutto abbisognano di pronti e radicali rinnovamenti, indarno qui essendosi tentato di migliorarle con fiacchi e meschini stipendi. Lo stesso sistema d'indolente apatia, del quale dà così felice esempio il Ministro, è in generale seguito dalla massima parte di Provveditori, i quali nelle loro rispettive Provincie trovansi bene presto ridotti all'impotenza per difetto d'energia e di carattere, divenendo ignobili strumenti dei Prefetti. Così il tanto bramato assetto delle scuole, e il miglioramento morale ed economico degli insegnanti, riducesi ad un pio desiderio. Con questa confusione ci guadagnano del resto i mestatori, i mestieranti, i quali si pigliano i posti più onorifici e lucrosi.

Quando la finirà mai codesta baraonda?

Ma S. E. Coppino continua a dormire della grossa, pigliandosi il solo pesce che serve a mantenerlo tuttora paffuto e rubicondo in mezzo agli ozi invernali della sua Alba.

Notizie d'Africa

Massaua, 12. — La situazione militare è invariata. Si fanno sulla fronte degli avamposti continui arresti di indigeni, sospetti di spionaggio. Aumentano la precauzione e la sorveglianza. Non è improbabile che fra 3 o 4 giorni si designi meglio la situazione, e si abbiano informazioni sulle vere linee di avanzamento e le forze del nemico. Ieri fu stabilita una sezione di posta a Monkullo. Massaua, 12. — Il piroscafo *Bosforo* della N. G. I. è giunto proveniente da Napoli.

Di tutto questo rumore ella nulla udiva.

Pallida quasi immobile come una statua, ravvolta in nera gramaglia, coi denti serrati convulsivamente gli uni contro gli altri, osservava le carte che cadevano.

La zia aggiravasi inquieta qua e là dietro la sedia di lei; una volta si poggiò sussurrandole qualche parola all'orecchio, ma non n'ebbe in risposta che un gesto d'impazienza. Quanto a me in piedi di fronte alla signora Ponanska avea l'inferno nell'anima: per lei la vergogna mi saliva al viso, per lei avrei voluto gridare tanto forte, quanto vivo era il cordoglio che mi struggeva. (Ella è perduta per te!!)

Mi misi a fissarla ostinatamente, finché i suoi occhi attratti quasi per forza magnetica da questo tenace sforzo di volontà si rivolsero a me.

Un'impercettibile e cupa ruga increspò le sue ciglia, poi si chinò di nuovo sulle carte. Non un sorriso, non un segno di riconoscermi!

Avrei voluto fuggire, ma i miei piedi stavano attaccati al suolo come per una specie d'incantesimo. L'idea che taluno di que' libertini di tutti i paesi che pescano nel torbido potesse impudentemente appressarsi a lei m'inchiodò al mio posto, avvegnachè soffrissi inenarrabili angosce.

Di nuovo non lungi dalla signora

Suez, 12. — Il piroscafo *Scrivia* ha proseguito per Massaua.

Napoli, 12. — E' arrivato il *Polcevera* con 40 militari malati e 29 operai.

Nel pomeriggio è partito l'*Archimede* con 16 cannoni da montagna, molta munizione, pochi soldati e una squadra d'operai.

Il progetto di legge sull'emigrazione

Abbiamo giorni fa riferito un sunto di questo progetto che l'on. Crispi presenterà alla Camera. Per l'importanza speciale della questione, che interessa direttamente le nostre popolazioni rurali, crediamo opportuno dare per intero il progetto medesimo.

Art. 1. — Nessuno può, senza licenza, fare operazioni come agente di emigrazione.

La licenza è accordata dal ministro dell'interno in seguito a proposta e sulle informazioni del prefetto.

Il richiedente deve essere cittadino italiano, avere domicilio nel Regno e trovarsi nelle condizioni che saranno stabilite nel regolamento.

La licenza scade al 31 dicembre di ciascun anno e deve essere rinnovata.

Art. 2. — La disposizione del precedente art. si applica agli armatori ed alle Società di navigazione nazionali ed anche straniere, se riconosciute ed autorizzate nello Stato, che provvedono al trasporto degli emigranti. Non si applica agli incaricati degli armatori, delle Società di navigazione e degli agenti di emigrazione, i quali operino in rappresentanza, per conto e sotto la responsabilità dei proprii mandanti muniti della licenza, facciano contare del rispettivo mandato innanzi al prefetto e siano da questo riconosciuti.

Art. 3. — La concessione della licenza è vincolata al deposito di una cauzione di L. 1000 a 3000 di rendita.

La cauzione risponde dei danni subiti dall'emigrante per colpa o fatto dell'agente.

Gli indenizzi sono liquidati da una commissione composta dal prefetto o da chi ne fa le veci, del procuratore del re e del sindaco o del suo rappresentante.

La commissione pronuncerà inappellabilmente sentito l'agente interessato.

Art. 4. — L'agente d'emigrazione non può chiedere agli emigranti, né accettare da essi alcun compenso sotto qualsivoglia nome o titolo per la sua mediazione, salvo il rimborso delle spese effettivamente anticipate per loro conto.

Il contravventore incorre nell'ammenda raddoppiata al decuplo della somma riscossa.

Ponanska stavasi immobile l'uomo dalla cicatrice e dal ricercato vestire.

Lo sguardo sinistro e penetrante mai rimosse dalla giovane donna che là si prostituiva, mentre un sorriso baffardo ed insolente errava nei suoi labbra.

— Chi è quel signore dall'occhiale? chiesi ad un gruppiere.

— Il conte Kaluga, rispose questi. La signora Ponanska avea già sbancato il banco quando si alzò.

Avea le mani e le tasche piene di viglietti di banca e di rotoli d'oro per cui dovette persino invocare l'aiuto della zia, onde recar seco in una sol volta tutto il valesse guadagnato.

Un universale bisbiglio si sollevò per la sala, tutti gli occhi seguirono le due donne quando esse varcarono la soglia della sala.

— Tornerà sta certo, disse un gruppiere al collega che gli sedeva allato. L'avrei fatto freddo sul momento per questo vaticinio.

Vi sono stati dell'anima che a parole non si possono descrivere, che pesano sul cuore come un masso di piombo che non lasciano sperare sollievo — un dolore senza nome che per poco ci toglie l'energia dello spirito — è un'agonia del dolore.

Vi può essere per il cuore dell'uomo un tormento più straziante di toccar colle proprie mani, vedere co-

Art. 5. — La licenza di cui all'art. 1, non dà facoltà all'agente di percorrere personalmente o per mezzo dei suoi incaricati il paese per arruolare gli emigranti.

All'uopo, oltre la licenza d'agenzia d'emigrazione, occorre, di volta in volta, un'autorizzazione del ministero dell'interno.

Potrà il ministero limitare l'arruolamento così quanto alle Provincie nelle quali possa farsi, come quanto ai paesi nei quali sia destinato; ed in ogni caso lo regolerà in rapporto alla entità della cauzione da prestarsi, e ad ogni responsabilità dell'arruolatore e nonchè alle condizioni da inserirsi nel contratto.

Il contratto tra l'arruolatore e l'emigrante è esente da ogni tassa di registro e di bollo.

Un esemplare del contratto, firmato dalle due parti, sarà consegnato all'emigrante.

Art. 6. — E' punito coll'arresto da uno a sei mesi e con la multa da 500 a 5000 lire chiunque a fine di lucro e senza la licenza di cui all'art. 1:

a) consiglia, induce, eccita i cittadini dello Stato ad emigrare;

b) fornisce o procura imbarco agli emigranti;

c) interviene come mediatore tra gli emigranti e gli armatori, o chi li trasporta;

d) accompagna emigranti dall'arruolatore o da chi li trasporta, o al porto d'imbarco, od al luogo di destinazione;

e) in altri modi personalmente o per mezzo di altri, con informazioni verbali o con iscritti o stampati si adopera a promuovere l'emigrazione.

Nella stessa pena incorre l'agente che contravviene alla disposizione dell'art. 5.

La pena non potrà esser applicata nel minimo, ove l'arruolatore non sia provveduto della licenza di cui all'art. 1.

Art. 7. — Sono puniti coll'ammenda fino a lire 1000 gli ecclesiastici, i sinici, i segretari e maestri dei Comuni che con esortazioni scritte o verbali promuovono l'emigrazione anche senza fine di lucro.

Art. 8. — Sono puniti coll'ammenda da 100 a 1000 lire:

a) l'agente che procura, e l'armatore, il capitano o padrone che danno imbarco ad emigranti non provveduti di regolari recapiti;

b) l'agente che spedisce emigranti a prendere imbarco in porti esteri;

c) l'agente, l'armatore, il capitano o padrone che nelle operazioni relative all'emigrazione contravvengano alle disposizioni del regolamento che sarà pubblicato per la esecuzione della presente legge ed a quelle che il ministero dell'interno, al bisogno, sarà

gli occhi proprii, che la donna che si ama con tutte le forze dell'anima è caduta dalla sua altezza nel fango? Ah! è un gran dolore, sentirsi impotenti a domare l'affetto e non poter stimar chi si ama!

Il mio idolo, la mia adorazione, giace avvilito, macchiato al suolo; le sue mani sono lorde della polve dell'oro senza fatica accumulato!

Il mio santuario è profanato, scisso il velo del femminile ritegno.

Quali nobili sentimenti può ispirare una donna che giuoca 100,000 franchi, che si acclimatizza nella appetitata atmosfera del vizio, qual malleveria per la vita tranquilla ed onesta del cittadino? Potrà d'essa essere la moglie di un uomo probo, la madre de' figli suoi? Non dovrà ella sempre consumare questa febbre del giuoco? il suo cuore indurirsi, e senza speranza di salute precipitare nella ruina e nella corruzione?

Andai a casa disperato.

Come rimuoverla dal pericolo che la minaccia, in che modo aprirle gli occhi, come salvarla?

E chi può dare a me, a uno sconosciuto il diritto d'interpormi fra lei ed il suo fatale destino?

Oh come è terribile, dover starsi in sul lito colle mani legate, vedendo colei che si ama, tutto ciò che vi sta a cuore, prossima al naufragio! —

per dare in relazione alla emigrazione.

Art. 9. — Incorre nella pena sanzionata per la truffa chi per promuovere l'emigrazione diffonderà dolosamente notizie od informazioni false od insussistenti. Qualora sia sprovveduto della licenza, la pena non potrà essere applicata nel minimo.

Art. 10. — Con regolamento approvato con decreto reale si determineranno le condizioni per la concessione della licenza, i casi nei quali la licenza, sarà ritirata, i modi di procedere, della commissione d'arbitri, la forma per renderne esecutive le decisioni, e si stabiliranno le altre norme per l'esecuzione della presente legge.

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

9 gennaio.

V A R I E

Pare la sia finita. — Un ordine superiore vieta per la seconda volta ai nostri clericali di tener recite nelle locande cui accennai nella mia ultima corrispondenza. È superfluo che approvi questo divieto: è troppo giusto e necessario. Faccio solo queste osservazioni: Una proibizione esplicita che parte da un'Autorità, ha tutta l'esigenza del diritto per chi la emana, e tutta l'obbligazione del dovere per chi la riceve. Ora, se viene lesa è il diritto che viene violato, ed è il dovere che viene trasgredito. E in questo caso la sanzione civile si può limitare alla pura rinnovazione espressa dal divieto? Non sussiste esso continuamente nella medesima entità?

Dimissioni. — Il Presidente della nostra Società Operaia signor Baricolo Giovanni, declinò il suo ufficio, col pretesto di non poterlo sostenere per le sue molteplici occupazioni. E poiché questo pretesto è generalmente approvato, noi pure, non senza però cognizione di causa l'approviamo. Né vogliamo rimettersi le altre cause che si dica per ipotesi possano aver indotto il signor Baricolo a rassegnare il suo mandato: noi consideriamo puramente se la causa addotta si può approvare, e dovendo concludere affermativamente non andiamo più oltre. — Il vice-presidente sig. Lorenzo Prodocimi, del cui alto carattere feci qualche accenno in qualche passata mia corrispondenza, diede pur

No! Niun falso riguardo. Accada che vuole, oserò, tenterò di salvarla.

Così rimasi a letto vegliando dolorosamente.

Ma sono ancora in tempo? lo voglia Iddio! Questa passione non può essersi fatta gigante, è sì poco tempo che giuoca. — O Guglielmina, tu devi guarirne a qualunque costo.

Risolsi di azzardare una visita la mattina seguente, ma era incerto se doversi prima abbozzarmi con lei o con la zia.

Così fin dal primo albeggiare sedetti al balcone, aspettando colla massima impazienza che si aprissero le imposte di rimpetto, e che le signore fossero visibili.

Alla fine assai tardi invero, comparvero amendue assai contristate. Guglielmina pareva aver qualche cosa di convulso e febbrile, la zia era visibilmente commossa.

Dopo il caffè la nipote prese in mano un ricamo, ma ben presto con un profondo sospiro depose il lavoro per tirar fuori un libriccino dal panierino che avea allato.

— Per amor di Dio, getta quel libro, nè leggervi più dentro Minka — sentii in pari tempo la voce della zia e vidi come faceva un tentativo per strapparglielo dalle mani.

(Continua.)

APPENDICE

20

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Chi è? Come si chiama? Donde viene? chiedevasi a bassa e ad alta voce.

Dapprincipio giocò piccole poste, poi sempre più forte, più arditamente: Perdevate, perdette senza alzar gli occhi, senza mutar di colore — il viso avea freddo, impassibile — raddoppiò triplicò la posta — e sempre invano. Alla fine il vento cangiò in suo favore.

Siddò la fortuna con una intrepidezza quasi spaventevole; vinse una serie di tredici ed il banco le numerò in un minuto 150,000 franchi.

Nella sala vi era una specie di ammutinamento, giuocatori, spettatori e gruppiere erano tutti esaltati.

Le esclamazioni di sorpresa erano incessanti e clamorose.

— E guadagna ancora! Adesso ha vinto 20,000 lire.

lui le sue dimissioni. E fece benissimo, come facilmente si comprende. Però speriamo accetterà volentieri la presidenza che gli verrà certo affidata. Accogliendo così col voto di suprema fiducia che gli verrà dato meritamente una funzione che sa sostenere col vero senso pratico e con coscienza, egli mostrerà ancora di amare e di volere il benessere morale e materiale del nostro sodalizio e riconfermerà vieppiù il concetto che gode di umor di carattere e di vero patriotta.

Magazzino cooperativo. — V'ha tra i membri della nostra Società Operaia di quelli che si fecero iniziatori dell'istituzione tanto lodevole quanto efficace del *Magazzino cooperativo*. Ne abbiamo piacere: ma preghiamo però che quest'opera venga compresa ed effettuata senza scopi troppo personali.

« Intendami chi può, che m'intend'io ».

Belluno. — Un signore di Belluno dovendo recarsi a Fonzaso telegrafò al suo amico dalla stazione di Belluno alle ore 11 1/2 antimeridiane prima di mettersi in viaggio. Quando giunse a destino, il suo dispaccio non era ancora capitato!!! Come qualificare un simile servizio?

Feltre. — La corrispondenza postale che arriva a Feltre alle ore 6 di sera, viene distribuita la mattina successiva alle ore 9! Venne fatta preghiera alla direzione delle Poste di riparare a questo vero sconcio ed è a sperare che sarà provveduto.

Dogna. — Il Consiglio provinciale scolastico nella sua ultima seduta ha confermato la sospensione del maestro Jaconissi di Dogna, collettore e firmatario della famosa petizione pel potere temporale e lo ha deferito all'autorità giudiziaria.

Longarone. — La Società Operaia di Longarone deliberava l'altrieri il seguente ordine del giorno: « La Società Operaia di Longarone protesta altamente contro le mene dei clericali pel ristabilimento del potere temporale dei Papi ».

Vicenza. — La Deputazione Provinciale resta ferma nelle date di dimissioni.

L'Ufficio di presidenza del Consiglio, cui però non ha preso parte l'on. Lioy vice-presidente, ha fatta viva preghiera alla Deputazione di ritirare la data rinuncia — ma inutilmente.

Cronaca Cittadina

Questione Universitaria

L'ultima lettera del prof. Brunetti procurò la seguente risposta del dottor Alpago Novello che riportiamo dall'*Adriatico* siccome quella che serve a fare viva luce sopra la grave questione, come lo fece pure la lettera del prof. De Giovanni, che appunto per questo a suo tempo pubblicammo con buona pace dell'*Euganeo*, il quale crede non doversi scendere ai particolari sebbene convinto che la coscienza pubblica è unanime contro il Brunetti. Ma se questa coscienza pubblica sonnecchia quando dorme il ministro, si verrà mai ad una soluzione? Bisogna battere e ribattere il chiodo fino al giorno della soluzione. Bisogna tenere desta l'attenzione pubblica sopra la continua agitazione in cui è tenuta l'Università e spiegare chi ne è la causa. Ve lo disse ieri il De Giovanni; ve lo ripete oggi il dottor Luigi Alpago Novello colla seguente lettera incisiva:

Ch. Sig. Direttore,

Feltre, 11 gennaio.

Mi permette di dire due parole nel suo egregio giornale a proposito della eterna questione Brunetti?

Nella sua ultima lettera all'*Adriatico* il prof. Brunetti invita i suoi allievi dei tempi dei clinici Pinali, Silvestrini e Concato a dirgli se di lui conservano buona memoria. Io riunisco precisamente la triplice qualità di avere studiato sotto i tre illustri clinici sunnominati, e quindi per questo titolo prendo sul serio l'invito del prof. Brunetti, e gli rispondo.

E sono sicurissimo che nella mia risposta avrò solidali, a dir poco, il 95 per 100 dei miei condiscipoli.

Ora la verità, tanto malmenata nel

l'Epistolario del prof. Brunetti, è che gli allievi dei professori Pinali, Silvestrini e Concato frequentavano è vero, la scuola di anatomia patologica, ma lo facevano soltanto o per obbligo o per divertirsi alle tirate quasi sempre volgari colle quali il prof. Brunetti infiorava, fra le risa, le sue lezioni.

La verità è che alla scuola di anatomia patologica, noi, di questa scienza così importante per la medicina, imparammo pressoché nulla, perché il prof. Brunetti non poteva insegnarci se non quello che sapeva, e quello che egli sapeva era fare una sezione con destrezza, e nulla più. Noi avremmo imparato altrettanto se le lezioni, anziché da lui, ci fossero state impartite dal becchino di quegli anni, il celeberrimo Fiso. Tanto è vero che ed io e moltissimi de' miei condiscipoli quello che sappiamo di anatomia patologica abbiamo dovuto provvedere a studiarcelo da noi, coi testi degli autori e coi cadaveri degli Ospedali che, dopo la laurea, abbiamo frequentati.

Io lascio stare la persona privata, che qui non è in questione; ma del professore, sotto del quale studiava ma non imparai, posso ben dire con tutta coscienza che è una fama usurpata.

In qual conto poi fosse egli tenuto dai clinici miei maestri, basti a provarlo luminosamente questo solo fatto: che i pezzi anatomici delle cliniche chirurgica e medica, sui quali dovevano venir praticate le indagini opportune per fare una sicura diagnosi, venivano affidate dai professori Vanzetti e Pinali non già al professore di anatomia patologica, come sarebbe stato di dovere e di diritto, ma al professore di anatomia descrittiva, Vlacovich, attuale Rettore dell'Università. Mi ricordo anzi che, meravigliato di questa disposizione, ne chiesi agli assistenti clinici la ragione, e mi fu subito risposto che si faceva così perché il professore di anatomia patologica non sapeva adoperare il microscopio!!!

È giusto per altro soggiungere che quelli assistenti, e tutti noi, allora, ignoravamo quello che poi ci rivelò una lettera del Brunetti pubblicata in questo stesso giornale 3 4 anni fa, al tempo della prima fra queste ultime epidemie choieriche, poter cioè il Brunetti far senza dell'aiuto del microscopio, perché egli sapeva distinguere benissimo a occhio nudo quali acque del Polesine contenessero bacilli-virgola, e quali no!!

Quanto a smentire l'asserzione che i fischi, i quali lo accolsero così spesso in questi ultimi tempi, siano una cosa nuova e dovuta alle sollecitazioni de' suoi attuali colleghi, mi basterà riferire un fatto solo, di cui farono attori gli studenti clinici degli anni 1875 76, me compreso.

Quando il prof. Brunetti fece il colpo di testa (chiamiamolo così per non usare parole più gravi) di accusare dinanzi agli studenti l'egregio ed ottimo prof. Gradenigo di aver perforato l'orbita, penetrando nel cervello e quindi causando la morte, ad una giovanetta della clinica oculista, cui aveva asportato un tumore dell'occhio, presente Vanzetti, il Brunetti fu accolto nel suo famoso *Morgagni* dall'intera scolaresca a suoni *inarticolati*, come direbbe il Bonghi (il quale anche lui ha fatto il callo a codeste dimostrazioni di stima); e il disordine fu tanto che dovette intervenire il Rettore di allora, G. P. Tolomei, e il Brunetti, se volle continuare le sue lezioni dovette disdirsi.

In tutto l'epistolario brunettiano non ho trovato che una cosa sola vera, e questa contenuta nella sua lettera del 4 corr., è la seguente: « Sta il fatto » che l'insegnamento dell'anatomia patologica è talmente degradato che « gli allievi credono di poterlo impunemente trascurare. » Ma la colpa di questa degradazione, che è sempre esistita, è tutta del professore, rimasto estraneo ai progressi di una scienza che è diventata veramente tale solo in questi ultimissimi decenni.

Che se ora molti studenti disertano Padova per Bologna e se molti veramente egregi scienziati, come il De Giovanni, il Vlacovich, il Gradenigo, si trovano in seno alla facoltà medica di Padova come su un letto di Procuste e sono costretti a ritirarsi dalle cariche che tanto degnamente occupavano, la cagione principale, massima (si abbia una volta il coraggio di dirlo a voce alta) è precisamente lo stato di degradazione in cui si trova, per colpa del Brunetti, l'insegnamento dell'anatomia patologica.

Questa è la verità, quantunque non sia quella del prof. Brunetti. E nessuno potrà onestamente farmi colpa di averla detta, se a dirla ho aspettato proprio il punto in cui il prof.

Brunetti, coll'appoggio del ministro della Pubblica Istruzione, si pavoneggia nella pienezza del proprio trionfo. Anche presso i nostri antenati un umile schiavo seguiva il carro dell'acclamato trionfatore in Campidoglio per rammentarli la caducità della gloria!

Ringraziandola, Egregio Direttore, mi creda

Suo dev.

dott. L. Alpago Novello

Decesso. — Il cav. Barbò Sencin già direttore e da ultimo medico capo del nostro Ospitale Civile ha dovuto ieri alle ore 1.30 pom. soccombere per l'accesso apoplectico di cui fu vittima l'altra sera in casa del prof. Tebaldi.

La cittadinanza ne sente vivo cordoglio per la stima che unanime sentiva verso l'egregio estinto che fu un fiore di gentiluomo e di patriotta e di sensi altamente liberali.

I suoi funerali saranno puramente civili e la salma ne sarà cremata a norma delle disposizioni da lui vivente date.

Onore all'uomo integerrimo e la cui memoria vivrà perenne in quanti onorarono il patriottismo e i principii liberali.

Onoranze a Tito Vanzetti. — Continua il pellegrinaggio alla Cappella ardente ove, circondate dagli studenti e assistenti, stanno esposte le spoglie mortali del compianto professore Tito Vanzetti. La venerazione all'Uomo Venerabile e Veneratissimo si estrinseca nel modo più commovente.

Ci scrivono, in proposito, da Milano:

Gli antichi discepoli dell'Illustre Maestro residenti in Milano, memori, si sono riuniti nel tributare un ultimo atto di venerazione a Colui che fu, più che maestro, loro, guida ed esempio.

A tal uopo manderanno ai funerali dell'Illustre Uomo una corona con nastro e dedica, e un loro rappresentante.

Una lezione all'Università. — Ieri (12) il prof. Crescini trattò nella sua lezione di un argomento, sul quale è bene insistere.

Egli parlò del metodo, che oggi si segue negli studi di storia letteraria, e mostrò come ci sia perfetta corrispondenza di pensiero e di indirizzo tra lui e l'insegnante la materia affine, il Chiarissimo Professore di Lettere Italiane.

Noi non possiamo riassumere la sua lezione: troppo ricco di pensiero fu il discorso del prof. Crescini perché se ne possa qui in poche linee tentare un rapido riassunto.

Ci basti accennare il concetto fondamentale: il prof. chiaro come la indagine storica e l'analisi estetica e psicologica — ciascuna a suo luogo — sieno insieme necessarie allo studio della storia letteraria; non s'escludano ma s'integrino.

Sarebbe utile che la perspicua, precisa, robusta lezione fosse data in luce perché anche il pubblico si persuadesse che tra il metodo storico e l'estetico non c'è disarmonia alcuna e vedesse in qual modo si completino. Alla fine della conferenza il professore fu salutato dalla numerosa scolaresca con vivissimi applausi.

Provvedimenti elogiabili. — Sappiamo che l'autorità politica ha preso nei riguardi delle scene continue che si ripeterono a Pedrocchi alcune serie misure di prevenzione.

Ci pensi ora cui tocca a scanso di gravi dispiaceri.

« **Pro Patria** ». — Sappiamo che qui nella nostra città si è costituito un « Comitato Pro Patria padovano » tra gli studenti del Trentino.

Lo scopo di venir in soccorso cioè, della grande Associazione « Pro Patria » fondata nel Trentino, a Trieste, in Dalmazia ecc. è più che nobile. Si tratta di difendere i paesi italiani soggetti all'Austria dall'invasione dello *Schulverein Società tedesca* per diffondere in quei paesi la lingua germanica.

Opporsi a questa invasione, con scuole italiane, con libri ecc. ecco l'intento di questa Società.

Il Comitato or ora fondatosi tra noi va raccogliendo contribuzioni in danaro mediante libretti con ricevuta a madre figlia.

Un bravo di cuore a quei giovani e una calda raccomandazione ai nostri concittadini di assecondare l'opera loro.

Presso la Latteria Padovana, via dei Servi, e l'Associazione 48 49 trovansi tali libretti e tra poco altri pubblici esercizi ne verranno provvisti.

Diamo ora la lista dei signori componenti il Comitato:

Sigg. Largatelli Filippo, presidente; Penada Massimo, segretario, Degasperri Abelardo, Lorenzoni Lino, Zannardelli Giovanni, Bontadi Ulisse, Vezzetti Giovanni, Gennari Achille.

Congregazione di Carità. — Ecco il terzo elenco delle Obbligazioni triennali a favore della Congregazione di Carità per gli anni 1888, 1889 e 1890:

Comm. prof. Tito Vanzetti . . .	10
Giacomo Levi Civita . . .	15
Isacco Polacco . . .	5
Dott. Francesco Fanzago . . .	20
Avv. Michele Morosini . . .	6
Avv. Paolo Pietropoli . . .	10
E. Valli . . .	5
Amabile Palamidese . . .	24
Avv. Giorgio Sacerdoti . . .	100
Gio. Batta Cavazzana . . .	50
Prof. Giuseppe Lorenzoni . . .	20
D. C. Pedrocchi . . .	100
Co. Antonio De Lazzara . . .	100
Adolfo Wollmann . . .	20
Emilio nob. Brunetti Bonetti . . .	10
G. B. Miozzo . . .	10
Antonio Sanmartin . . .	20
Giuseppe Borsatti . . .	10
Giacomo Moschini a S. Nicolò . . .	100
Cav. Pietro Loviselli . . .	10
Riccardo Marchiori . . .	24

L. 669

Riporto elenco precedente > 4736

Totale L. 5405

— Quinto elenco di acquirenti viglietti di esenzione dalle visite pel capo d'anno a favore della Congregazione di Carità:

Presso la Presidenza della Veneranda Arca del Santo:

Emo Capodilista co. Giordano N.	1
De Zigno bar. Achille . . .	1
Gasparini cav. Francesco . . .	1
Rebustello cav. dott. Francesco	1
Manzoni march. Luigi Cost. . .	1

Presso il sig. Angelo Draghi libraio:

Fam. Roberti al Carmine . . .	1
Cavalletto comm. Alberto . . .	1

Presso il sig. Drucker libraio:

Masnari Mansolo . . .	1
Ascoli Clemente . . .	1

Presso la Direzione del Caffè Pedrocchi:

Gritti Vincenzo . . .	1
D. C. Pedrocchi . . .	1
Fam. Wollemborg . . .	1

N. 12

Riporto elenco precedente > 101

Totale N. 113

Artisti concittadini. — Dal Paese di Pistoia apprendiamo con vero piacere il successo completo ivi riportato nella *Lugrezia Borgia* del Donizzetti per parte della esimia gentilissima signorina Maria Zanon.

Diffidente era nella prima sera il pubblico pistoiese come del resto in generale i pubblici, ma, come scrive il Paese: « l'ambiente a poco a poco si riscalda e quell'amabilissimo Maffio Orsini, col crine ricciuto, colla fisonomia lieta e leale, quel guerrierino così ben rappresentato dalla simpatica signorina Maria Zanon canta la sua « Nella fatal di Rimini » con tanta grazia e con una voce così gradita e potente da strappare gli applausi al pubblico dubbioso e difficile ed entrare tanto nelle sue simpatie da fare il bis del « Segreto per esser felici ».

Il successo adunque veniva fino dalla prima sera assicurato a merito

principale della nostra esimia concittadina.

E nelle serate successive essa ancora di più si impose per « la sua bella voce, la sua presenza sul palco scenico. »

Le nostre congratulazioni adunque alla gentilissima cantante.

Il tempo che farà!?! — Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica avente il suo centro al Caprace, si dirigerà probabilmente al nord est e produrrà delle perturbazioni atmosferiche sulle coste occidentali del continente europeo, fra il 12 e il 14 corrente.

Beneficenza. — Il sig. Adolfo Wollmann erogò alla Congregazione di Carità L. 50 in buoni delle cucine economiche da distribuirsi fra le persone più povere e malaticcie.

Il consiglio della pia opera ci prega di pubblicare la generosa offerta in atto di ringraziamento.

Cose stenografiche. — Nel 28 novembre cominciarono le lezioni del Corso teorico femminile, docente la signorina Gloria Elnava. Le allieve iscritte sono dieci.

Nel primo dicembre si aprì il Corso pratico femminile, nel quale insegna la signorina Armellini Maria, e le allieve iscritte finora sono cinque.

Nel 12 dicembre si inaugurò il Corso maschile Teorico, in cui insegna il sig. Ettore Abriani.

Gli allievi finora sono 20, ma non essendo peranco chiuse le iscrizioni, si spera che questo numero aumenterà.

Nel Corso pratico maschile insegna il signor Tambara, e gli alunni finora sono cinque. *Pauci sed electi.*

Si annunzia come due valorosi seguaci di Gabelsberger hanno intendimento di aprire anche al Circolo filologico un corso di Stenografia.

L'idea è nobile, e praticamente buona. Là dove si insegnano le lingue straniere, e dove i giovani possono apprendere a loro beneficio e con lieve spesa le principali lingue parlate, non era fuori di luogo l'insegnamento eziandio della Stenografia. — Agli allievi di questi corsi fu diramata anzi una circolare, con cui li si avvertiva della apertura di un corso di Stenografia.

Giornalismo. — E' uscito un altro fascicolo dell'ottimo *Stenografo* periodico locale diretto dall'amico Ambrogio avv. Negri.

— Abbiamo sott'occhio il fascicolo di gennaio del « Bollettino di Bachicoltura » diretto dagli esimii proff. E. Quaiat ed E. Verson della nostra Stazione Bacologica. Lo raccomandiamo ai nostri bachicultori.

Smarrimento. — Nelle ore pomeridiane dal Caffè Pedrocchi a Ponte Corbo fu perduto un envelope contenente denari. Chi l'avesse trovata farà opera doverosa di portarla al *Bacchiglione*, ove riceverà competente mancia.

Una al di. — Interrogatorio: — Accusato, voi siete notoriamente il capo di una banda di ladri. Quali sono i vostri complici?

— Se io li nominassi, signor presidente, potrei essere processato... per violazione del segreto professionale.

Bollettino dello Stato Civile

del 11 Gennaio
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.
Morti. — Bianchi Valentina fu Luigi di anni 78, casalinga, nubile — Romano Antonio fu Sebastiano d'anni 65, mediatore, celibe — Faggiani Silvio fu Antonio di anni 38, civile, celibe — Ruaro Giovanni di Giuseppe di anni 1 — Crivellari Luigi di Antonio di giorni 14 — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.
 Mirabelle Giuseppe fu Giovanni di anni 54, guardia carceraria, coniugato, di Pisa.

Due giorni d'un almanacco

13 Gennaio Venerdì — Meore Bartoli D. Hotto, letterato ed erudito, di Ferrara. 1608 1605 — Sant'Ilario.

14 Gennaio Sabato — Muore Sarpi P., veneziano, teologo illustre. 1552 1623 — S. Pietro Orseolo.

Alle ore 11.50 della sera di giovedì 12 corrente gennaio, colpito da rapido invincibile morbo, a soli 30 anni cessava di vivere

Luigi Tolomei

del comm. Giampaolo e di Elisa Gennari.

I Genitori, i fratelli comm. Antonio, cav. Ugo, Antonietta vedova Boscaro-Bozzolan, la cognata Corinna Pozzi-Tolomei ed i nipoti, costernati porgono il tristissimo annunzio.

Dispensano dalle visite.

Apprendiamo col massimo rammarico che ieri (12) alle ore 11.50 pom. è morto appena trentenne

LUIGI TOLOMEI

figlio dell'esimo professore universitario Giam Paolo e fratello del più popolare e più simpatico fra i sindaci che abbia avuta la nostra città.

E' un vero dolore vedere rapito nel fiore più baldo dell'età e delle speranze un giovane tanto buono, tanto onesto, tanto premuroso, tanto curante dei propri doveri, tanto ilare!

Noi ne sentiamo un vivo dolore e alla desolatissima famiglia diciamo che il dolore suo lo condividiamo tutto, non soltanto per la comunanza indivisibile di gioie e di dolori con una famiglia che personifica le gioie e i dolori cittadini, ma eziandio — e innanzi tutto — per l'affetto che ci univa all'estinto e per l'affetto indistruttibile che sempre ci unì e ci unirà ai viventi.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 13 Gennaio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 15. —
Fine corrente	»	96 25. —
Fine prossimo	»	—
Genove	»	79
Banco Note	»	202 1/2
Marche	»	126
Banche Nazionali	»	2215
Banca Naz. Toscana	»	1145
Credito Mobiliare	»	1026
Costruzioni Venete	»	251
Banche Venete	»	374 50. —
Cotonificio Veneziano	»	210
Credito Veneto	»	235
Tramvia Padova	»	—
Guidovie	»	—

MASSIME

Ciò, che noi crediamo virtù non è sovente, che un composto di diverse azioni, e di differenti interessi, che la fortuna, o la nostra accortezza sanno ben combinare in fra di essi; quindi è, che non sempre per valore o per castità gli uomini son valorosi, e le donne son caste.

L'amor proprio è il più lusinghiero di tutti gli adulatori.

TRISTE FATTO

Togliamo dal *Raccogliatore*, giornale del Trentino:

« Chiudevansi ieri sull'imbrunire la predica nella Chiesa quando una ragazza, colpita da epilessia a cui andava soggetta, emmise delle grida incomposte: altri risposero col chiedere acqua, e i più lontani, scambiandone il significato e credendo si trattasse d'un incendio si precipitarono verso l'uscita, più che altro angusta e resa malagevole da una lunga gradinata che dalla chiesa mette sulla via.

La folla impazzita dal terrore fece ressa; qualcuno cadde e la folla vi passò sopra inorridita, ma inesorabilmente sospinta. Da qui la catastrofe per cui oggi la borgata di Lavis (nel Trentino) veste a gramaglia.

Per tal modo restarono morte cinque persone, ferite gravemente sedici, leggermente cinquanta.

La Direzione centrale della Società « Pro Patria » in previsione dei bisogni urgenti reclamati da tanti feriti ha, con saggio divisamento, disposto che uno dei nostri medici si porti colà in assistenza del medico locale. Notiamo questa premura altamente lodevole. »

BIBLIOGRAFIA

ANNA VERTUA GENTILE - Nora - Milano 1888 presso A. Brigola e C. ed.

Ecco un bel lavoro — un lavoro che rivela il cuore gentile d'una donna, che del cuore umano conosce i profondi sentimenti.

Noi l'abbiamo letto tutto d'un fiato, perchè lo stile facile e piano incita e sforza a non lasciare giù, nemmeno per un istante, il volume.

Le passioni sono sentite e sono naturali i caratteri; quella Nora è il tipo delle ragazze oneste; quella Zia Rosa e quel Don Paolo sono caratteri veri; la sceneggiatura delicatamente cortese.

Questo libro dovrebbe perciò essere nelle mani di tutti i nostri ragazzi e delle nostre ragazze, perchè il diletto vi sta unito all'educazione del cuore.

Ciò non toglie che a questo romanzo non ci permettiamo di fare alcuni appunti.

Ma l'appunto principale sta nella catastrofe. La catastrofe è condotta in modo abile ma forse precipitato; la sua chiusa poi è ancora più che precipitata e, per quanto consolante, non è esauriente. Lo diciamo perchè ci spiace quei tocchi maestri vederli troncati con tanta rapidità; quelle due righe di chiusa definitiva non soddisfanno punto; la loro abilità concisiva non è tale da costringere in un poche righe ciò che forse sarebbero difficoltà a fare i geni superiori; noi leggendo pensavamo a Dante e Alfieri....

Come si può in cinque linee ricapitolare una serie di persecuzioni raffinate ove la prepotenza del monelluccio aristocratico aveva parte tanto attiva assieme alla cattiveria della pessima delle damine? Basta forse che l'infelice sfugga al suicidio e trovisi salva nelle mani di un uomo che l'adora? Che cosa ne sarà degli altri personaggi?

Bella e soddisfacente adunque la soluzione, ma non appariscente come dovrebbe essere per corollario di un romanzo che d'altra parte ha tanti bei pregi. E noi nella nostra franchezza lo notiamo affinché la gentilissima autrice veda se potrà fare calcolo di queste nostre osservazioni per un'altra edizione che certo non potrà mancare.

Poichè il romanzo si raccomanda troppo, specialmente per le famiglie che alle loro ragazze intendono presentare lavori proficui e veramente morali.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Una grassazione audacissima

Una grassazione audacissima è stata commessa a Villastrada, frazione di Dosolo (Mantova). Tre malfattori, rimasti tutt'ora sconosciuti, entrarono nella casa del sig. Archimede Anselmi mentre questi era assente. Trovarono invece la consorte di lui, signora Zanichelli. Uno dei ladri bendò la povera donna più morta che viva dalla paura. Gli altri si diedero a frugare per casa, in cerca di danaro e fra danaro ed oggetti portarono via un valore di L. 186. La polizia fa attive indagini.

La stazione di Roma che minaccia

Da qualche giorno si erano manifestati dei crepacci in due colonne della facciata della stazione di Roma, di fronte al monumento ai caduti di Dogali. L'altra sera vi fu grande allarme per un nuovo crepaccio verificatosi in una colonna al piano superiore. Accorsero i vigili e vari ingegneri municipali; si fecero puntellare le volte, si stesero cordoni di guardie urbane e di questura, poi si chiuse il passaggio con assito.

Una cartella di nuovo genere

Il madrilen *Globo* narra un caso curioso avvenuto in un villaggio della Guipuzcoa.

Un casaro che aveva acquistato una cartella di una lotteria estratasi alla fine di dicembre, per meglio conservarla in vista, l'appiccicò per bene, mediante della mollica di pane sulla porta di cucina della propria abitazione. La cartella fu delle vincitrici e il casaro tentò ma invano di staccarla dall'uscio. Visto l'inutilità dei suoi tentativi per staccare intera la preziosa cartella e non volendosi rassegnare a perdere i 2000 reali di premio, ebbe la luminosa idea di caricarsi dell'uscio e portarlo all'amministrazione provinciale delle lotterie per riscuotere il premio. Della ampia porta fu segato il quadrato cui era ap-

picciata la cartella, il quale è stato inviato all'amministrazione centrale di Madrid fra le pezze giustificative.

Fra neri e bianchi d'America

Un dispaccio da Nuova York annuncia che a Saint Louis, avvenne il primo d'anno una rissa gigantesca, nella caserma Jefferson.

I soldati neri e i bianchi si sono battuti a colpi di corda, di fruste e di sciabola — con un tale accanimento che ci volle l'intervento di quattro squadroni di cavalleria per separare i combattenti, di cui parecchi rimasero morti, un centinaio feriti.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 13 gen., ore 8.15 ant.

Servizio speciale d'Africa

Si conferma sempre più che i Galla non superano i 4000; perchè per un numero maggiore difetterebbero anche di foraggi.

I basci-bozouk si spinsero oltre Saati fino Ailet; Debeb fino a Barresa presso Ghinda ove gli Abisini fuggirono.

Cagni e Genè trovansi nelle identiche precedenti posizioni, completando i trinceramenti a Dogali.

Il comando ordinò frequenti ricognizioni a notevoli distanze con drappelli misti di regolari e irregolari.

Ad Assab è atteso un commissario spagnuolo per dare esecuzione alla convenzione italo-spagnuola per lo scalo di carbone e determinare l'area dello scalo concesso.

Ore 9 10 ant.

I clericali del rione di Borgo presentarono a Torlonia 2000 viglietti di visita in un cofanetto di porcellana. Avendo al Consiglio Comunale clericali ritirata la loro mozione essi si rivelarono impotenti; l'*Osservatore Romano* stesso lo rileva.

Le recluse nel sifilicomico insorsero per cattivi alimenti; ruppero vetri e mobili; le guardie furono accolte a sassate. La maggior forza dovette per penetrare scavalcare un muro di cinta. Furono fatti 14 arresti; parecchie guardie ferite a sassate.

Pelloux è partito per una visita dei reggimenti alpini.

Furono destituiti i sindaci di Teumura, Magomadas, Uni, Pocopaglia, Garazzano, Trezzotinelli per le firme alla petizione al Papa.

Il primo febbraio andranno in vigore i viglietti per l'ingresso alle ferrovie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 12. — Bilancio 1888. Entrate ordinarie 851 milioni 767,628 rubli; spese ordinarie 851 milioni 242,423; entrate straordinarie 33 milioni 724,895; spese straordinarie 34 milioni 250,100. Il ministro delle finanze fa risaltare nel rapporto che il bilancio della guerra non è aumentato, anzi alquanto diminuito.

Berlino, 12. — L'imperatore, il cui stato ieri era soddisfacentissimo, senza dolori, si alzò qualche ora.

La scorsa notte l'imperatore ha dormito bene; il suo sonno fu interrotto una sola volta.

Disgrazie a Tunisi

Tunisi, 12. — Il forte Andalou, situato fuori delle porte della città, contenente un enorme quantità di polvere, è saltato stanotte. Metà del forte fu demolito. Le pietre furono lanciate a grande distanza. Cinque soldati Beicali uccisi. Molti vetri rotti a Tunisi e dintorni.

Caso inglese

Londra, 12. — Iersera Salisbury pronunziò a Liverpool un discorso di nani a cinque mila presone. Giustificò il crime sac.

Disse che diede buoni risultati.

Si occupò quindi della questione economica. Fece osservare che molti errori fiscali si ricoverano sotto la dottrina del libero scambio. I liberoscambisti hanno torto di credere che tutto ciò che favorisce, il consumatore deve approvarsi, perchè accade spesso che i vantaggi così assicurati ai consumatori, sono transitori e producono alla lunga, delle conseguenze pregiudicievole.

Linguaggio grave

Vienna, 12. — Kaulbars, ricevendo da un amico le felicitazioni pel nuovo anno, gli rispose una lettera scrivendo:

« Ricordo con piacere il tempo passato insieme a Vienna e a Sofia.

Dopo d'allora, molte cose mutarono, eccetto la ferma risoluzione del mio paese di non cedere sotto alcun pretesto, il menomo punto sulle questioni che posi ai bulgari nel 1886.

Che il mondo crolli, ma noi non faremo concessioni. »

Echi di Bulgaria

Londra, 12. — Il *Times* ha da Sofia: Fu tenuto un consiglio di guerra.

Tutti gli ufficiali superiori vi assistevano.

Vennero decise misure da prendere in caso di guerra.

Si decise altresì di difendere la Bulgaria contro qualsiasi invasione. Venti uomini della banda Nabokoff rifugiatisi in Turchia, furono arrestati. Sarebbero trovate sul cadavere di Nabokoff delle carte importanti, fra le altre, una lettera di Hitrovo ministro russo a Bucarest.

Pietroburgo, 12. — Il *Journal de Petersbourg* deplora il fatto di Burgas. Dice che sfortunatamente ogni violazione di diritto ne provocherà altre. Colpi di mano simili non sono tali da risolvere legalmente la questione bulgara. Questo è però uno solo, e dovrebbero cercare di ottenere nello interesse dei bulgari la tranquillità generale.

Alla Camera francese

Parigi, 12. — Camera — Dopo l'elezione del terzo questore, Floquet assume la presidenza con un discorso ringraziante i colleghi della elezione e augurante alla Camera vita serena e feconda. Loda la Camera per l'energia vitalità e la invidiabile fermezza con cui ha adempiuto il sacrificio necessario ma doloroso della evoluzione costituzionale, richiesta dall'onore della repubblica. E anche in dovere di mantenere armonia fra i poteri pubblici, senza rinunziare alle grandi speranze. E' ingiusto dire che la repubblica fece nulla.

Invita la Camera a occuparsi delle leggi d'affari (*applausi*). Conclude: Vogliamo giustizia per tutti (*mormorio di approvazione*): porteremo nel regolare gli affari esteri lealtà pacifica, ma inaccessibile a debolezza. Dunque giustizia severa all'interno, lealtà scrupolosa all'estero sono le condizioni della forza nazionale. E mestieri che siamo forti, se vogliamo essere desiderati come alleati e temuti come avversari.

Fallieres, rispondendo a Letellier, circa il decreto di revoca di Vigneau dalle funzioni di giudice istruttore, conferma i fatti imputati. Conclude che la condotta di Vigneau è degna di biasimo.

L'incidente è chiuso. Basly presenta una proposta d'amnistia per gli scioperi e i reati politici.

Parigi, 12. — Camera — T'rad dichiara che il governo è assolutamente contrario all'amnistia generale.

Vive interruzioni all'Estrema Sinistra.

Opponesi che sia dichiarata l'urgenza. La Camera con 365 voti contro 197 respinse l'urgenza.

F. ZON, Direttore responsabile.

Francobolli usati, raccolti per scopo di beneficenza compaera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zecchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VALLI e Figli

Baconella presso Cortona (Toscana)
29° - Anno di esercizio - 29°

Seme Bachi a Selezione Filologica e Microscopica - Ibernazione naturale perfetta - Coltivazione 1888 - Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Km. 55 a 85 di bozzoli — Programmi, schede, in PADOVA presso il signor Giacomo Levi Cases, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista
D. PAPA

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dot. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità soprafina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA DEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16. — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALO



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia

alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto **uso** e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso **Tassoni Salò**, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durier Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Miazzo Graziano, F.lli Pezziol.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll' uso dell'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios

DEI
R. R. P. P. BENEDETTINI
dell' Abbazia di SOULAC (Gironde)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brusselle 1880 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite lo più onorifiche
INVENTATO 1373 DAL PRIORE
NELL' ANNO PIERO BOURSARD

« L'uso quotidiano dell' Elixir Dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tario, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinasce perfettamente le gengive. « È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie. »

Elixir 2'50, 5', 10'; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 2'50
IL FLACONE ELIXIR DE 1 LIT. : 32 FR.
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN**, rue Eugénie BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91 Napoli Palazzo Municipale.

ASTHME

{ Medaglia d'onore }

NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

CARTA RIGOLLOT

che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!